

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 1 di 25	Rev. 0

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI TERAMO

COMUNE DI PINETO

METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO

**(autorizzato con decreto MiTE-VA-DEC-2022-0000336 del 21/11/2022 e
DETERMINA 23423/23 dpc025/431 del 21.12.2023)**

Ottimizzazione tracciato V.129 – V.133

RELAZIONE TECNICA

(presentata ai sensi del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.)



0	Emissione per Autorizzazione Unica 327/2001	Galvani	Galvani	Luminari	04/07/2025
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 2 di 25	Rev. 0

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. QUADRO PROGRAMMATICO E PROCEDURALE	5
1.1. SCOPO DELL'OPERA	5
1.2. PROGRAMMAZIONE DELL'OPERA	5
1.3. PROCEDURE AUTORIZZATIVE	5
1.3.1. <i>Autorizzazione Unica</i>	5
1.3.2. <i>Altre procedure che confluiscono nell'autorizzazione di cui sopra</i>	6
1.3.3. <i>Procedimenti e Autorizzazioni ambientali</i>	7
1.3.4. <i>Sicurezza ed esercizio</i>	8
2. QUADRO PROGETTUALE	9
2.1. CRITERI DI PROGETTAZIONE.....	9
2.2. GASDOTTO.....	9
2.2.1. <i>Protezioni meccaniche</i>	9
2.2.2. <i>Protezione anticorrosiva</i>	10
2.2.3. <i>Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.)</i>	10
2.2.4. <i>Aree di passaggio</i>	10
2.2.5. <i>Aree non soggette a V.P.E.</i>	12
2.3. DESCRIZIONE DELLE OPERE.....	12
2.4. PRINCIPALI ATTRAVERSAMENTI.....	13
2.5. MANUFATTI	14
2.6. IMPIANTI DI INTERCETTAZIONE DI LINEA.....	14
3. QUADRO AMBIENTALE	16
3.1. STUDI E PROCEDIMENTI AMBIENTALI INTERESSANTI L'OPERA	17
4. INTERVENTI DI RECUPERO CONDOTTE, IMPIANTI, PUNTI DI LINEA POSTI FUORI ESERCIZIO	24
5. ALLEGATI.....	25

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 3 di 25	Rev. 0

INTRODUZIONE

La Società Gasdotti Italia S.p.A. (di seguito S.G.I.) opera sulla propria rete il servizio di trasporto del gas naturale, per conto degli utilizzatori del sistema, in un contesto regolamentato dalle direttive europee, dalla legislazione nazionale e dalle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

Ai sensi delle suddette normative S.G.I. è tenuta a dare l'accesso alla propria rete agli utenti che ne fanno richiesta; provvede pertanto alle opere necessarie per connettere nuovi punti di consegna o di riconsegna del gas alla rete, o per potenziare la stessa nel caso le capacità di trasporto esistenti non siano sufficienti per soddisfare le richieste degli utenti. S.G.I. provvede inoltre a programmare e realizzare le opere necessarie per il potenziamento della rete di trasporto in funzione dei flussi di gas previsti all'interno della rete stessa nei vari scenari di prelievo ed immissione di gas, oltre che per il mantenimento dei metanodotti e degli impianti esistenti.

L'opera in progetto consiste in una variante di tracciato da apportare al costruendo metanodotto "Cellino Attanasio – Pineto", tra le progressive 15+627 e 16+946, per una lunghezza di circa 1,479 km, motivata da una richiesta posta dal comune di Pineto (prot. 5623 del 03/06/2025) che dovrà adempiere alla predisposizione del PUC e quindi provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, a seguito dell'entrata in vigore in data 21.12.2023 della Legge Regionale n.58 pubblicata nel B.U. Abruzzo 20.12.2023, n.50 "Nuova legge urbanistica sul governo del territorio".

Il progetto del metanodotto "Cellino Attanasio – Pineto" è stato precedentemente escluso dalla procedura di VIA statale con decreto direttoriale prot. 336 del 21.11.2022. Successivamente, con determina 23423/23 n. DCP025/431 del 21.12.2023 della Regione Abruzzo – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Ufficio Risorse Estrattive del Territorio, è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica ai sensi del DPR 327/2001.

Infine con nota 0096066 del 20/05/2025 il MASE, relativamente all'ottimizzazione di tracciato, comunica che *"...interventi proposti non si discostino sostanzialmente da quanto già oggetto di valutazione ambientale e che, per tali ragioni, non necessitano di successive procedure valutative ambientali, quali quelle indicate dall'art. 19 o dall'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii...."*

Nel dettaglio, la presente relazione tecnica di progetto riguarda le seguenti opere:

- Ottimizzazione del gasdotto **CELLINO ATTANASIO – PINETO DN 200 (8") – DP 75 bar**, tra i vertici n. 129 e il n. 133;
- Riposizionamento dell'impianto di linea – Cameretta 6115 – PIDI.

Gli interventi proposti ricadono in regione Abruzzo, nel territorio comunale di Pineto, in provincia di Teramo.

La dismissione delle condotte esistenti da porsi fuori esercizio è stata presa in esame all'interno del progetto già autorizzato con determina 23423/23 n. DCP025/431 del 21.12.2023 della Regione Abruzzo.

La presente relazione tecnica che tratta la sola ottimizzazione di tracciato, è volta all'ottenimento/integrazione dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i. (D. Lgs. 27.12.2004 n. 330). In tale iter autorizzativo confluiscono congiuntamente tutte le necessarie autorizzazioni / nulla osta utili per la realizzazione dell'intervento nel suo complesso.

L'Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i. che determina una variante allo strumento urbanistico mediante inserimento di vincolo preordinato all'esproprio, risulta

 Società Gasdotti Italia	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 4 di 25	Rev. 0

doverosa vista la vetustà dell'opera esistente, sia per l'adeguamento delle fasce di servitù in linea con quanto esposto dal D.M. 17/04/2008, sia per rendere conforme la nuova opera al futuro trasporto di miscele di gas naturale e idrogeno, a percentuali crescenti in volume, fino al raggiungimento del 100% H₂ (*processo di decarbonizzazione*).

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 5 di 25	Rev. 0

1. QUADRO PROGRAMMATICO E PROCEDURALE

1.1. Scopo dell'opera

L'opera in progetto consiste in una variante di tracciato da apportare al costruendo metanodotto "Cellino Attanasio – Pineto DN 200 (8") - DP 75 bar", tra le progressive 15+627 e 16+946, motivata da una richiesta posta dal comune di Pineto.

Il metanodotto in questione coinvolge la Regione Abruzzo e, nello specifico, la Provincia di Teramo, interessando il Comune di Pineto, per una lunghezza complessiva di circa 1+479 Km.

Gli interventi saranno realizzati nel rispetto del D.M. 17 aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", per un miglioramento ed ottimizzazione della rete esistente, nonché per notevoli benefici di carattere ambientale (riduzione delle emissioni nocive in atmosfera) ed economici.

1.2. Programmazione dell'opera

La realizzazione dell'opera è programmata in circa 6 mesi dall'approvazione del progetto, nel rispetto delle procedure stabilite dal D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni.

La costruzione si inserisce nel programma di realizzazione del gasdotto Cellino Attanasio-Pineto, già autorizzato con determina 23423/23 n. DCP025/431 del 21.12.2023 della Regione Abruzzo.

L'opera pertanto riveste carattere di urgenza ed indifferibilità, in quanto il mancato rispetto dei tempi, potrebbe comportare un progressivo ulteriore deterioramento della rete in esercizio e livelli di conformità non adeguati agli standard assegnati all'intera rete locale di trasporto del gas naturale.

1.3. Procedure autorizzative

L'opera è di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 164/00.

Il progetto del metanodotto "Cellino Attanasio – Pineto" è stato precedentemente escluso dalla procedura di VIA statale con decreto direttoriale prot. 336 del 21.11.2022. Successivamente, con determina 23423/23 n. DCP025/431 del 21.12.2023 della Regione Abruzzo – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Ufficio Risorse Estrattive del Territorio, è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica ai sensi del DPR 327/2001.

Di seguito si descrivono le principali autorizzazioni a cui l'opera è soggetta.

1.3.1. Autorizzazione Unica

Autorizzazione Unica (accertamento conformità urbanistica, approvazione del progetto, dichiarazione di pubblica utilità nonché indifferibilità ed urgenza dell'opera, apposizione del Vincolo

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 6 di 25	Rev. 0

Preordinato all'Esproprio (c.d. V.P.E.)), ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, come modificato dal D. Lgs. 27.12.2004 n. 330, e s.m.i.

L'Ente competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica è la Regione Abruzzo.

Al fine di dichiarare l'opera di Pubblica Utilità, ai sensi del D.P.R. 08.06.01 n. 327, ed in ottemperanza all'art. 30 del D. Lgs. 164/00, si allega alla presente relazione tecnica la dichiarazione ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 164/00.

1.3.2. Altre procedure che confluiscono nell'autorizzazione di cui sopra

L'opera interessa i seguenti Enti:

- Comune di Pineto, per competenza territoriale;
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo, per attraversamento cavi di telecomunicazioni;
- istruttoria per attraversamenti di acquedotti e fognature, rilasciate dai diversi Enti di relativa competenza;
- Regione Abruzzo Servizio Territoriale per l'agricoltura, per autorizzazione espianto e/o abbattimento ulivi della Regione Abruzzo;
- Regione Abruzzo – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Ufficio Risorse Estrattive del Territorio, per autorizzazione paesaggistica ed iter autorizzativo;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, per interferenza con Aree a pericolosità da frana e idraulica;
- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di l'Aquila e Teramo, potenziale interesse archeologico.
- Istruttoria per attraversamenti di linee elettriche e di telecomunicazione, rilasciate dai diversi Enti di relativa competenza.

Eventuali altri Enti interessati dalla procedura verranno individuati nel corso dell'istruttoria, comunque riconducibili a quelli già individuati/interessati nel corso del procedimento unico del gasdotto Cellino Attanasio – Pineto autorizzato con determina 23423/23 n. DCP025/431 del 21.12.2023 della Regione Abruzzo.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 7 di 25	Rev. 0

1.3.3. Procedimenti e Autorizzazioni ambientali

Autorizzazione Paesaggistica

L'ottimizzazione interessa un'area di notevole interesse pubblico, identificata ai sensi del comma 1, art. 136 del D.Lgs. 42/04 "Aree di notevole interesse pubblico", di cui al Decreto Ministeriale 21/06/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del comune di Pineto e integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 18 marzo 1969 riguardante la fascia costiera dello stesso comune."

Ai sensi del P.R.P. della Regione Abruzzo, l'ottimizzazione di tracciato ricade nell'Ambito 5 – Costa teramana (Titolo IV, NTC del PRP) e nelle Zone A1D1 - Conservazione parziale, B1 - Trasformabilità mirata e Zona D - Trasformazione a regime ordinario. Le prime due Zone sono attraversate totalmente tramite TOC.

Complessivamente dunque l'ottimizzazione riduce la percorrenza in queste zone di importanza paesaggistica: di circa 80 m nelle aree identificate dal D. Lgs. 42/04; di circa 70 m negli ambiti definiti nel P.R.P.

Inoltre l'impianto "Nodo 6115", di modeste dimensioni, verrà realizzato in un'area a bassa intervisibilità e risulterà anche naturalmente mascherato dagli oliveti che lo circondano.

Infine tale impianto, attualmente rilocato in linea con l'ottimizzazione, rientrava già all'interno della procedura autorizzativa del gasdotto CELLINO ATTANASIO – PINETO DN 200 (8") – DP 75 bar, autorizzato con determina del 23423/23 n. DCP025/431 del 21.12.2023 della Regione Abruzzo.

In virtù di quanto sopra l'ottimizzazione di tracciato non necessita di richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004.

Autorizzazione Aree Natura 2000

Le opere in progetto non interferiscono né con aree protette né con siti della Rete Natura 2000.

Autorizzazione in materia di Vincolo idrogeologico

L'ottimizzazione in progetto non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Autorizzazione in materia di Piano Assetto Idrogeologico e Piano Stralcio Difesa Alluvioni

Interferenze con pericolosità da frana

Il tracciato interferisce con la perimetrazione Ps (pericolosità da scarpata) nel tratto che verrà attraversato con metodologia trenchless della trivellazione orizzontale controllata, pertanto non si rende necessario lo studio di compatibilità idrogeologica. Infatti detta modalità di attraversamento permette di non interferire direttamente con l'area perimetrata come pericolosità Ps nonché di raggiungere una profondità di posa elevata in modo da sottopassare i terreni coinvolti ed eventualmente coinvolgibili in futuro da movimenti gravitativi o da processi erosivi.

Interferenze con pericolosità da alluvione

L'intervento prevede la sostituzione della condotta esistente con nuove tubazioni DN 200 (8"), l'attività rientra nel comma 1 lettera a) degli articoli 19 e 20 ovvero come "manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture a rete o puntuali", non si rende necessaria la presentazione dello Studio di compatibilità idraulica.

 Società Gasdotti Italia	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 8 di 25	Rev. 0

1.3.4. Sicurezza ed esercizio

L'opera progetta con pressione di progetto (DP) di 75 bar è soggetta alla valutazione del progetto ai sensi dell'Art. 3 del D.P.R. 151/2011, da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Teramo, in quanto gasdotto in prima specie.

Allo stesso Comando, prima della messa in esercizio, verrà inviata la segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'Art. 4 del medesimo D.P.R.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 9 di 25	Rev. 0

2. QUADRO PROGETTUALE

2.1. Criteri di progettazione

L'opera è progettata conformemente alla "Regola tecnica per la progettazione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", contenuta nel D. M. 17 aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico.

La pressione di progetto (DP), adottata per il calcolo dello spessore delle tubazioni, è 75 bar, con grado di utilizzazione $f = 0,57$.

La linea in progetto sarà esercita ad una pressione massima operativa (MOP) pari a 60 bar.

2.2. Gasdotto

I metanodotti in progetto sono costituiti dalle seguenti tubazioni:

- *METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO DN 200 (8") – DP 75 bar - OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133*
 - Diametro nominale (DN): 200 mm (8")
 - Lunghezza: Km 1+479;

I gasdotti sono costituiti da tubi in acciaio saldati di testa interrati con una copertura minima di 0,90 m (come previsto dal D.M. 17.04.2008), e sono corredati dai relativi accessori, quali armadietti per apparecchiature di controllo e per la protezione catodica, sfiati delle opere di protezione e cartelli segnalatori.

2.2.1. Protezioni meccaniche

In corrispondenza degli attraversamenti di linee ferroviarie, delle strade importanti e dove per motivi tecnici si ritiene necessario, sulla condotta saranno messi in opera tubi di protezione metallici o in cunicoli in c.a., muniti di relativi sfiati.

Nel caso è previsto l'utilizzo di tubo di protezione DN 300 (12") di 12 m, sotto le seguenti interferenze:

- Via Gino Cervi,
- Strada privata,
- Strada privata,
- Via Raf Vallone

per una lunghezza complessiva di 48 m circa.

Infine in corrispondenza di Via Roberto Rossellini è prevista la posa di un tratto di condotta in protezione di circa 150 m.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 10 di 25	Rev. 0

2.2.2. Protezione anticorrosiva

Le nuove condotte saranno elettricamente protette da:

- una protezione passiva esterna in polietilene, di adeguato spessore, ed un rivestimento interno in vernice epossidica; i giunti di saldatura saranno rivestiti in cantiere con fasce termorestringenti di polietilene;
- una protezione attiva (catodica), attraverso un sistema a corrente impressa con apparecchiature poste lungo la linea, che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto al potenziale di libera corrosione che la stessa assumerebbe in condizioni naturali.

2.2.3. Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.)

La distanza minima dell'asse del gasdotto dai fabbricati, misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all'asse della condotta, si ricava dal D.M. 17.04.2008.

Per garantire nel tempo il rispetto della sopra citata distanza, SGI procederà alla costituzione consensuale di servitù di metanodotto, consistente nell'impegno della proprietà a non costruire, a fronte di indennità monetaria, lasciando inalterate le possibilità di utilizzo dei fondi asserviti (servitù non aedificandi).

Nel caso specifico, la distanza minima proposta è la seguente:

- linea DN 200 (8") - DP 75 bar L= 10 m per lato rispetto asse condotta (MOP 60 bar).

Nel caso in cui le condotte siano posate in tubo di protezione e/o cunicolo con caratteristiche di cui al punto 2.5.1 (condizione di posa D) e 2.8 del DM 17/04/2008, la suddetta distanza si riduce come di seguito indicato:

- per la condotta DN 200 (8") - DP 75 bar L= 4 m per lato rispetto asse condotta (MOP 60 bar).

Nel caso in cui non si raggiunga l'accordo bonario con i proprietari dei fondi, si procederà alla richiesta di imposizione coattiva di servitù, eventualmente preceduta dall'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera.

2.2.4. Aree di passaggio

Le operazioni di scavo della trincea, di saldatura dei tubi e di rinterro della condotta richiedono la realizzazione di una pista di lavoro, denominata "area di passaggio", indicata nel piano particellare in scala 1:2000 con retino di colore verde. Quest'ultima dev'essere tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso.

La larghezza complessiva dell'area di passaggio normale sarà di 15 m (10m + 5m) Figura 1, mentre quella ristretta sarà di 11 m (3m + 8m) Figura 2.

L'accessibilità all'area di passaggio è normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria, che, durante l'esecuzione dell'opera, è utilizzata dai soli mezzi dei servizi logistici.

I mezzi adibiti alla costruzione e i mezzi di soccorso utilizzano, di norma, l'area di passaggio messa a disposizione per la realizzazione dell'opera.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 11 di 25	Rev. 0

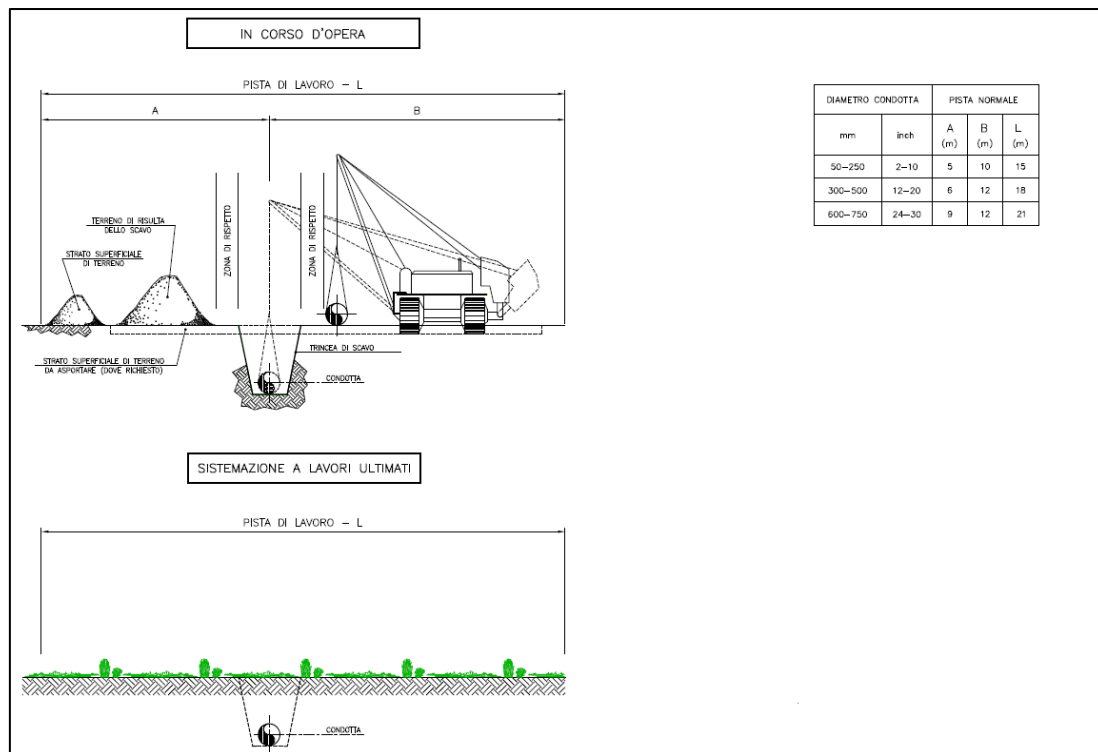


Figura 1 – Sezione Tipica Pista di lavoro “Normale”

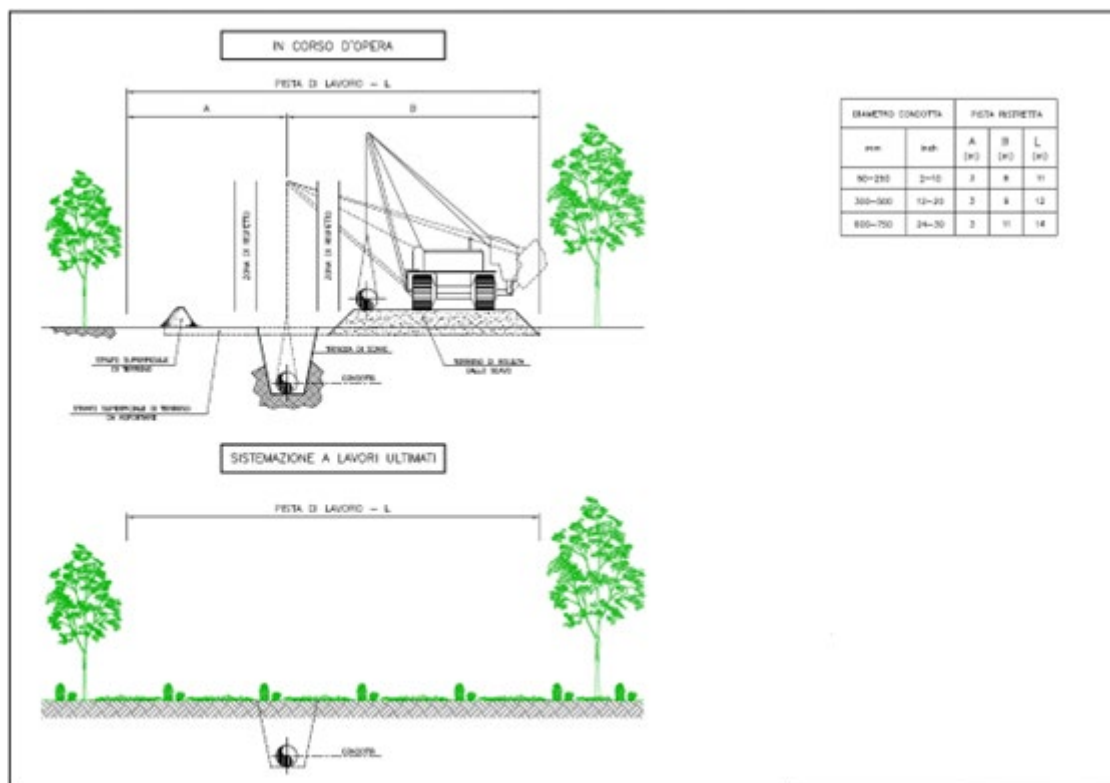


Figura 2 – Sezione Tipica Pista di lavoro “Ristretta”

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 12 di 25	Rev. 0

2.2.5. Aree non soggette a V.P.E.

All'esterno della fascia di V.P.E. è necessario occupare aree (piazzole) provvisorie per il deposito materiali (P) e realizzare le strade di accesso provvisorie all'area di passaggio (S).

L'ubicazione delle piazzole e delle strade, provvisorie, è riportata in verde nelle planimetrie in scala 1:2.000 e nelle seguenti tabelle.

Nel caso non si raggiungesse l'accordo bonario si richiederà l'applicazione degli articoli 22 o 22 bis del D.P.R. 327/01.

Per la realizzazione della variante oggetto della presente documentazione, verranno utilizzate piazzole e strade provvisorie già individuate nel progetto del gasdotto Cellino Attanasio – Pineto, già autorizzato con determina 23423/23 n. DCP025/431 del 21.12.2023 della Regione Abruzzo.

Si evidenzia che la strada di accesso definitiva all'impianto PIDI n. 6115 è stata estesa per permettere il collegamento con la nuova ubicazione del suddetto impianto, interessando la particella 307 del Fg. 11 comune di Pineto (TE).

Ubicazione Allargamenti provvisori (A) rispetto alla fascia v.p.e

In corrispondenza di attraversamenti di infrastrutture, di corsi d'acqua e in prossimità di punti particolari (trenchless, impianti di linea, allargamenti di strade esistenti, ecc.) l'area di cantiere è più ampia dell'area di passaggio, per esigenze operative.

Gli allargamenti provvisori dell'area di lavoro sono evidenziati in verde nelle planimetrie in scala 1:2.000 e nelle seguenti tabelle.

➤ **METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133**

Num. ordine	Vertice	Comune	Motivazione
A1	V130N	Pineto	Approntamento cantiere per esecuzione T.O.C. e realizzazione impianto PIDI n.6115.

Tabella 1 METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133 - Allargamenti provvisori (A)

2.3. Descrizione delle Opere

METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO DN 200 (8") – DP 75 bar OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133

L'ottimizzazione di tracciato oggetto del presente documento si localizza all'interno del territorio comunale di Pineto, nel tratto V.129 – V.133 del costruendo Met. Cellino Attanasio – Pineto, a partire dalla chilometrica 15+627 in un'area situata al piede (lato ovest) del rilevato di Colle Morino (punto in cui si localizza la postazione di spinta della TOC denominata "Colle Morino") sino al km 16+946 percorrendo per gran parte del tracciato la fascia costiera adriatica stretta tra la SS16 ed il piede dei rilevati collinari che vi si affacciano.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 13 di 25	Rev. 0

Vengono attraversati terreni adibiti prevalentemente ad oliveto, e non vengono intercettate aree sensibili dal punto di vista ambientale.

L'ottimizzazione avrà una lunghezza di circa 1,479 km e ricadrà totalmente all'interno del comune di Pineto (TE): il tracciato prevede un primo tratto da realizzarsi mediante Trivellazione Orizzontale Controllata di circa 470 m e successivamente devia in destra senso gas e si pone in stretto parallelismo con il tracciato esistente e da rimuovere per circa 700 m. Tale soluzione, è stata richiesta dal Comune di Pineto con nota prot. 5623 del 03.03.02025. In tale tratto è prevista inoltre la realizzazione dell'impianto PIDI n.6115.

2.4. Principali attraversamenti

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i corsi d'acqua e le principali infrastrutture viarie e ferroviarie attraversate dal metanodotto in progetto.

Progressiva Km	Provincia	Comune	Corsi d'acqua	Reti viarie	Modalità attraversamento
15+785	Teramo	Pineto	-	Via Quinto Colle Morino	TOC
16+050	Teramo	Pineto	Canale Forma Calvano	-	TOC
16+243	Teramo	Pineto	-	Via Gino Cervi	Cielo aperto
16+395	Teramo	Pineto	-	Via Roberto Rossellini	Cielo aperto
16+555	Teramo	Pineto	-	Strada Privata	Cielo aperto
16+800	Teramo	Pineto	-	Via Raf Vallone	Cielo aperto

Tabella 2 Principali attraversamenti

Tutti i principali attraversamenti verranno pertanto realizzati facendo ricorso a tecniche trenchless, cioè tecniche che permettono l'installazione della tubazione nel sottosuolo senza dover scavare una trincea in cui posarla, offrendo pertanto il grande vantaggio ambientale di minimizzare i movimenti terra.

La tecnica della trivellazione orizzontale controllata, per brevità chiamata T.O.C., avviene invece tramite una perforazione guidata lungo un percorso, in genere curvilineo, che collega il punto di entrata con il punto di uscita, localizzati, sulle sponde opposte dei corsi d'acqua.

Tale sistema si articola secondo le fasi illustrate in figura 3, cioè:

- esecuzione in spinta da parte del rig di perforazione del foro pilota;
- alesatura del foro pilota, quando necessaria, eseguita con uno o più passaggi di uno specifico alesatore;
- tiro entro il cavo alesato della colonna di tubazione pre-allestita.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 14 di 25	Rev. 0

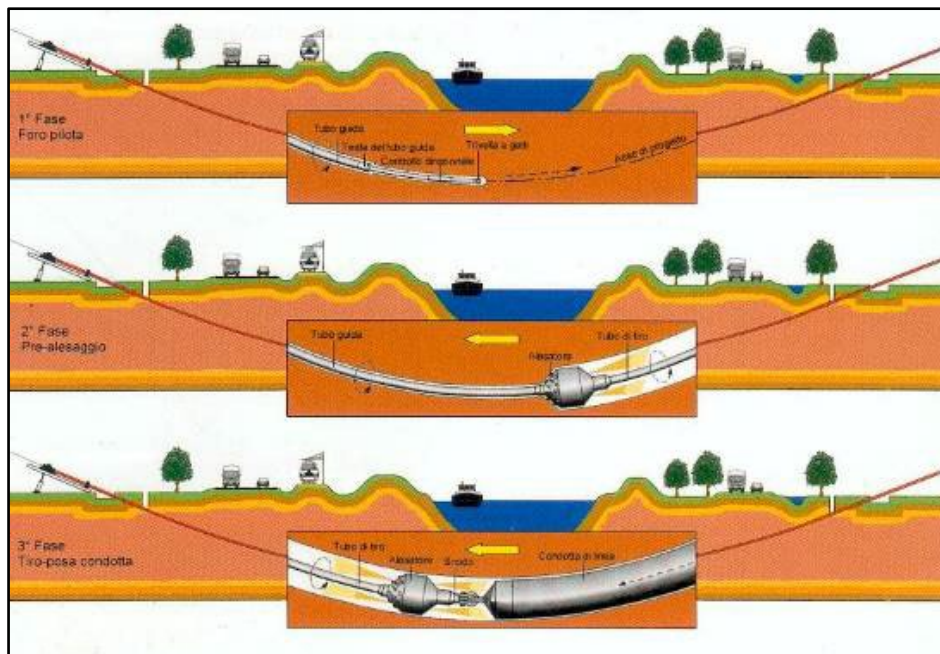


Figura 3 - T.O.C. Fasi principali di lavoro

2.5. Manufatti

Lungo il tracciato del gasdotto sono realizzati, in corrispondenza di punti particolari, quali attraversamenti di corsi d'acqua, strade, ecc., manufatti che, assicurando la stabilità dei terreni, garantiscono anche la sicurezza della tubazione.

I manufatti consistono di norma in scogliere, gabbioni, palizzate, briglie, terre armate, ecc.

In via preliminare, sono stati identificati manufatti (M) particolari per ripristinare scarpate ed eventualmente fossi e canalette attraversati mediante scavo a cielo aperto.

Nelle aree oggetto della presente ottimizzazione di tracciato non sono previsti manufatti.

2.6. Impianti di intercettazione di linea

Gli impianti in progetto sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, ubicati in area recintata con pannelli in grigliato di ferro verniciato alti 2 m dal piano impianto, su cordolo di calcestruzzo armato; l'area è completamente pavimentata con autobloccanti prefabbricati e deve essere dotata di strada di accesso carrabile.

L'area impianto sarà pavimentata con autobloccanti prefabbricati e dovrà essere dotata di strada di accesso carrabile, di collegamento alla viabilità ordinaria esistente.

Per le strade di accesso agli impianti saranno realizzate strade ex novo e/o saranno asservite strade esistenti non demaniali da adeguare, a seconda dei casi, come da tipologici allegati.

La strada di accesso verrà utilizzata saltuariamente dal personale della società proprietaria del futuro impianto, quasi esclusivamente per la manutenzione programmata, con un conseguente limitato passaggio di personale e di mezzi operativi.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 15 di 25	Rev. 0

In ottemperanza a quanto prescritto dal D.M. 17.04.2008 la distanza massima fra i punti di intercettazione in caso di valvole con comando locale è di 10 km, di 15 km in caso di valvole telecontrollate per condotte di 1a specie.

Nello specifico, il progetto prevede la realizzazione di un PIDI, ovvero Punto di Intercettazione e Derivazione Importante (P.I.D.I.) che, oltre a sezionare la condotta, ha la funzione di consentire sia l'interconnessione con altre condotte, sia l'alimentazione di condotte derivate dalla linea principale.

Nel caso in esame è previsto un solo impianto, la cui ubicazione è riportata nelle planimetrie scala 1:2.000 allegate e nella seguente tabella.

Ubicazione degli impianti

Impianto	Progr. km	Comune	DN	Superficie impianto [m²]	Descrizione impianto
Nodo 6115 PIDI	km 16+197	Pineto (TE)	200 x 100	95	PIDI

Tabella 2.6-A – Ubicazione impianti

L'inserimento paesaggistico e ambientale degli impianti sarà garantito dal mascheramento mediante mesa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone e selezionate in base all'inquadramento vegetazionale dell'area, che saranno disposte attorno al perimetro esterno della recinzione dell'impianto.

L'area impiantistica sopra descritta risulta essere vero e proprio riposizionamento dell'impianto n. 6115 precedentemente autorizzato nel progetto del metanodotto "Cellino Attanasio – Pineto" con determina 23423/23 n. DCP025/431 del 21.12.2023 della Regione Abruzzo – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Ufficio Risorse Estrattive del Territorio.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 16 di 25	Rev. 0

3. QUADRO AMBIENTALE

La presente ottimizzazione di tracciato tra il V.129 e il V.133 è relativa ad una proposta di modifica di tracciato da apportare al costruendo metanodotto “Cellino Attanasio – Pineto”, tra le progressive 15+627 e 16+946, motivata da una richiesta posta dal comune di Pineto che dovrà adempiere alla predisposizione del PUC e quindi provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, a seguito dell’entrata in vigore in data 21.12.2023 della Legge Regionale n.58 pubblicata nel B.U. Abruzzo 20 Dicembre 2023, n.50 “Nuova legge urbanistica sul governo del territorio”.

Il progetto del metanodotto “Cellino Attanasio – Pineto” è stato precedentemente escluso dalla procedura di VIA statale con decreto direttoriale prot. 336 del 21.11.2022. Successivamente, l’autorizzazione unica ai sensi del DPR 327/2001 è stata rilasciata con determina 23423/23 n. DCP025/431 del 21.12.2023 della Regione Abruzzo – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Ufficio Risorse Estrattive del Territorio. Gli interventi proposti ricadono in regione Abruzzo, nel territorio comunale di Pineto, in provincia di Teramo e rientrano nella tipologia elencata nell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 2 lett. “h) *modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell’allegato II)*”.

Il tracciato del metanodotto in progetto è stato definito previa analisi degli strumenti di tutela territoriali presenti, quali parchi, aree naturali protette, beni culturali, beni paesaggistici e ambientali, habitat naturali, siti d’importanza comunitaria, zone di protezione speciale, applicando i seguenti criteri di buona progettazione:

- percorrere i corridoi tecnologici esistenti, per esempio in parallelo, ove presenti, ad elettrodotti e ad altri metanodotti;
- transitare, ove possibile, in ambiti a destinazione agricola, lontano dalle aree di sviluppo urbanistico e/o industriale;
- selezionare i percorsi meno critici dal punto di vista del ripristino finale, per recuperare al meglio gli originari assetti morfologici e vegetazionali;
- scegliere le aree geologicamente stabili, il più possibile lontane da zone interessate da dissesti idrogeologici;
- scegliere le configurazioni morfologiche più sicure, quali i fondo valli, le creste e le linee di massima pendenza dei versanti;
- limitare il numero degli attraversamenti fluviali, individuando le sezioni di alveo che offrono maggiore sicurezza dal punto di vista idraulico.

Al fine del recupero ambientale, vengono realizzate le opere di ripristino. Tali opere consistono in due tipologie principali:

- ripristini morfologici, mirati alla sistemazione dei versanti (muri di sostegno in legname e/o pietrame, cordonate, fascinate, ecc.) e alla sistemazione idraulica delle di alveo attraversati dal metanodotto (difese spondali in massi, soglie, ecc.);
- ripristini vegetazionali, finalizzati alla ricostituzione, nel più breve tempo possibile, del manto vegetale presente prima dei lavori nelle zone con vegetazione naturale; nelle aree agricole, detti interventi sono mirati al recupero della fertilità originaria.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 17 di 25	Rev. 0

3.1. Studi e procedimenti ambientali interessanti l'opera

Autorizzazione Paesaggistica

L'ottimizzazione di tracciato non necessita di richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004.

Autorizzazione Aree Natura 2000

Le opere in progetto non interferiscono né con aree protette né con siti della Rete Natura 2000.

Autorizzazione in materia di Vincolo idrogeologico

L'ottimizzazione in progetto non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Autorizzazione in materia di Piano Assetto Idrogeologico e Piano Stralcio Difesa Alluvioni

Il tracciato del metanodotto in oggetto rientra nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale (AUBAC), in particolare nel bacino denominato Bacini del Fiume Sangro e Bacini dell'Abruzzo.



Figura 4 -Limiti amministrativi dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

Interferenze con pericolosità da frana:

L'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, hanno redatto il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico per Fenomeni gravitativi e processi erosivi. In tale piano le aree a pericolosità geomorfologica sono distinte in quattro classi, distinguendole in base a livelli di pericolosità determinati secondo le procedure indicate nella Relazione Generale:

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 18 di 25	Rev. 0

- aree a pericolosità da frana molto elevata (P3);
- aree a pericolosità da frana elevata (P2);
- aree a pericolosità da frana moderata (P1);
- aree a pericolosità da scarpata (Ps);

Nel caso in oggetto, come osservabile nello stralcio di pericolosità idrogeologica riportato nella seguente figura, l'opera in progetto incontra due tipi di pericolosità: P1 e Ps.

▪ P1 – Pericolosità Moderata. Aree caratterizzate dalla presenza delle seguenti categorie di Dissesto allo stato quiescente o inattivo con bassa possibilità di riattivazione: versanti interessati da deformazioni superficiali lente quiescenti e inattive, corpi di frana per crollo e ribaltamento quiescenti e inattivi, superfici con forme di dilavamento prevalentemente diffuso e prevalentemente concentrato

quiescenti e inattive, corpi di frana di genesi complessa quiescenti e inattivi, corpi di frana di colamento quiescenti e inattivi, corpi di frana di scorrimento traslativo inattivi, corpi di frana di scorrimento rotazionale quiescenti e inattivi.

▪ Ps - Pericolosità da Scarpata. Aree caratterizzate dalla presenza di Scarpate in qualsiasi Stato di Attività. Per definizione si tratta di aree aventi forma molto allungata il cui lato corto assume un'espressione cartografica del tutto indicativa.

Secondo il PAI: "Sono definite Scarpate le rotture naturali del pendio, di qualsiasi origine e litologia, con angolo (α) maggiore di 45° e altezza (H) maggiore di 2 metri; detti limiti di inclinazione ed altezza non valgono per le Scarpate di Frana attive o quiescenti (di cui al punto 3 dell'allegato F del PAI). Non sono considerate scarpate le pareti artificiali di cava, comprese quelle storiche o dimesse, gli sbancamenti stradali, ecc."

Art. 18 - Disciplina delle aree a pericolosità moderata (P1)

1. Nelle aree a pericolosità moderata sono ammessi tutti gli interventi di carattere edilizio e infrastrutturale, in accordo con quanto previsto dagli Strumenti Urbanistici e Piani di Settore vigenti, conformemente alle prescrizioni generali di cui all'articolo 9.

I Comuni possono valutare la necessità di redazione dello Studio di compatibilità idrogeologica all'interno delle aree perimetrate quali aree a pericolosità moderata (P1).

Tutti gli interventi ammessi nelle aree perimetrate a pericolosità moderata da dissesti gravitativi ed erosivi:

a) sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità e, su dichiarazione del progettista, coerentemente con le azioni, le norme e la pianificazione degli interventi di emergenza di protezione civile previste dal presente Piano e dai piani di protezione civile comunali;

b) sono accompagnati da indagini geologiche e geotecniche, ai sensi del DM 11 marzo 1988, estese ad un ambito morfologico o un tratto di versante significativo.

Tutti gli interventi ammessi nelle zone delimitate a pericolosità moderata devono essere tali da non comportare aumento della pericolosità e/o del rischio, inteso quale incremento di uno o più dei fattori che concorrono a determinarlo, secondo la formulazione di cui al punto 2.1) del DPCM 29 settembre 1998.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 19 di 25	Rev. 0

Art. 20 - Scarpate morfologiche (Ps)

1. *Gli Enti Locali provvedono alla corretta trasposizione nei propri strumenti urbanistici delle Scarpate, come definite ai punti 2 e 3 dell'Allegato F alle presenti norme, nel rispetto delle specifiche di cui al punto 4 dello stesso Allegato e appongono le fasce di rispetto per l'ampiezza stabilita al punto 6 dell'Allegato F alle presenti norme.*

2. *In corrispondenza delle fasce di rispetto delle Scarpate, sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all'art. 14, gli interventi di cui all'art.15 comma 1 (ad esclusione dei punti k e m), gli interventi di cui all'art. 16 comma 1 e gli interventi di cui all'art. 17 comma 1 delle presenti norme.*

3. *La eliminazione delle condizioni di pericolosità costituisce, di fatto, eliminazione dei vincoli derivanti dall'applicazione dei precedenti commi del presente articolo.*

4. *Per scarpate con fronti consolidati artificialmente, con opere debitamente collaudate, all'interno delle fasce di rispetto, come definite al punto 5 dell'Allegato F alle presenti norme, sono consentiti gli interventi di cui al D.P.R. n. 380/01, art. 3 comma 1 lettere a), b), c), d), f) e gli ampliamenti di edifici esistenti solo per adeguamenti igienico-sanitari, adeguamenti alle normative e premi di cubature, laddove già previsto dallo strumento urbanistico vigente, limitatamente ad un massimo del 20% della volumetria esistente;*

perdetti interventi, ad eccezione di quelli di cui alla lett. f, non è richiesto lo Studio di compatibilità idrogeologica.

5. *Per scarpate con fronti inattivi o quiescenti, rivestiti da un manto spontaneo d'essenze arboree stabilizzanti, sono consentiti gli stessi interventi del precedente comma 4 del presente articolo; per detti interventi è richiesto lo Studio di compatibilità idrogeologica."*

L'Art. 10 - Studio di compatibilità idrogeologica espone la necessità di accompagnare i progetti da uno studio di compatibilità idrogeologica se ricadenti su pericolosità molto elevata (P3), pericolosità elevata (P2) e da scarpata (Ps).

Tuttavia, incontrando la pericolosità Ps nel tratto che verrà attraversato con metodologia trenchless della trivellazione orizzontale controllata, non si rende necessario lo studio di compatibilità idrogeologica. Infatti detta modalità di attraversamento permette di non interferire direttamente con l'area perimetrata come pericolosità Ps nonché di raggiungere una profondità di posa elevata in modo da sottopassare i terreni coinvolti ed eventualmente coinvolgibili in futuro da movimenti gravitativi o da processi erosivi.

	PROGETTISTA	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA'		5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO	METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 20 di 25	Rev. 0

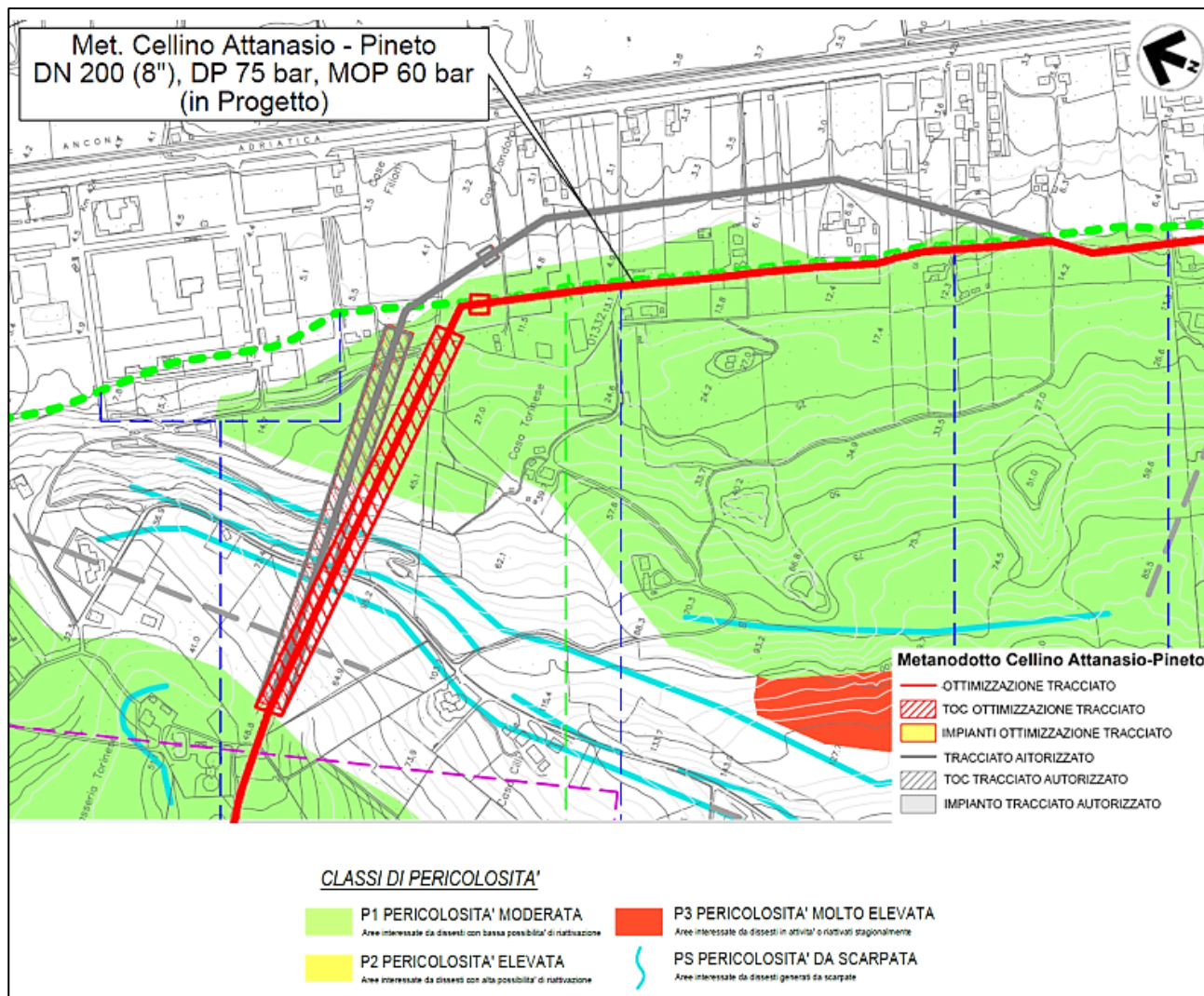


Figura 5 - Stralcio carta della pericolosità da frana in relazione alla ottimizzazione V. 129 – V. 133

(Fonte: <http://opendata.regione.abruzzo.it/content/piano-lassetto-idrogeologico-pai-carta-della-pericolosit%C3%A0>)

Interferenze con pericolosità da alluvione:

L'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, ha redatto Il Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA).

Il PSDA riguarda le aree di pericolosità idraulica molto elevata (P4), elevata (P3), media (P2) e moderata (P1) localizzate nei territori dei Comuni rispettivamente indicati nell'Allegato A (del PSDA).

Detto piano definisce le classi di pericolosità idraulica come riportato nella seguente tabella:

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 21 di 25	Rev. 0

Classi di pericolosità idraulica PSDA
Pericolosità molto elevata (h50 >1m e v50 >1m/s)
Pericolosità elevata (1m>h50 >0,5m, h100>1m e v100 >1m/s)
Pericolosità media (h100>0 m)
Pericolosità moderata (h200> 0 m)

Classi di pericolosità idraulica identificate dal PSDA dell'Abruzzo

ARTICOLO 19 Interventi consentiti in materia di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata

1. Fermo restando quanto stabilito negli articoli 7, 8, 9 e 10, nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata in materia di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico sono consentiti esclusivamente:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture a rete o puntuali;
- la ricostruzione di infrastrutture a rete danneggiate o distrutte da calamità idrogeologiche, fatti salvi i divieti di ricostruzione stabiliti dall'articolo 3-ter del decreto legge n. 279/2000 convertito con modificazioni dalla legge n. 365/2000;
- le nuove infrastrutture a rete previste dagli strumenti di pianificazione territoriale, che siano dichiarate essenziali e non altrimenti localizzabili;
- l'ampliamento e la ristrutturazione di infrastrutture a rete e puntuali, destinate a servizi pubblici essenziali non delocalizzabili e prive di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili;
- i nuovi sottoservizi a rete interrati lungo tracciati stradali esistenti, ed opere connesse;
- i nuovi attraversamenti di sottoservizi a rete;
- gli interventi di allacciamento a reti principali;
- i nuovi interventi di edilizia cimiteriale purché realizzati all'interno degli impianti cimiteriali esistenti;
- le attrezzature per il tempo libero, per la fruizione pubblica, occasionale e temporanea dell'ambiente e per le attività sportive ivi compreso i percorsi ciclabili e pedonali, laghetti di pesca sportiva fermo restando quanto disposto dall'art. 13 comma 1, previa installazione di sistemi di preallarme e compatibilmente con i piani di protezione civile.

2. Non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica per gli interventi indicati alle lettere a., h., i. del precedente comma.

ARTICOLO 20 Interventi consentiti nelle aree di pericolosità idraulica elevata

1. Fermo restando quanto stabilito negli articoli 7, 8, 9 e 10, nelle aree di pericolosità idraulica elevata sono consentiti esclusivamente:

- gli interventi, le opere e le attività ammessi nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata, alle medesime condizioni stabilite nel Capo III;

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 22 di 25	Rev. 0

b. le ricostruzioni edilizie a condizione di mantenere inalterati volumetria e sagoma degli edifici e a condizione che le vie di accesso e il primo solaio di calpestio siano posti a quota superiore a m. 1,00 rispetto al piano di campagna, fatti salvi i divieti di ricostruzione stabiliti dall'articolo 3-ter del decreto legge n. 279/2000 convertito con modificazioni dalla legge n. 365/2000;

c. gli ampliamenti di edifici per le motivate esigenze di risanamento igienico ed edilizio verificate nel provvedimento di autorizzazione o concessione, purché consentiti dalle disposizioni urbanistiche vigenti, realizzati escludendo i piani interrati e sempre che gli incrementi di volume siano realizzati a quota superiore a m. 1,00 rispetto al piano di campagna;

d. le ristrutturazioni edilizie, a condizione che le superfici ad uso abitativo o comunque economicamente rilevante e con presenza anche discontinua di persone siano realizzate escludendo i piani interrati e comunque siano poste a quota superiore a m. 1,00 rispetto al piano di campagna;

e. nuovi manufatti o strutture di assistenza e servizio, mobili e temporanei, per il ristoro di persone posti alla quota del piano di campagna, attrezzature per il tempo libero, la fruizione dell'ambiente, le attività sportive e gli spettacoli all'aperto localizzati in zone di verde urbano attrezzato, in parchi urbani e in altre aree su indicazione dei piani regolatori generali, a condizione che non ostacolino il deflusso delle acque e siano compatibili con i piani di protezione civile.

2. Non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica per i soli interventi indicati alla lettera e. del precedente comma.

Nel caso in oggetto, come osservabile nello stralcio della pericolosità idraulica riportato nella seguente figura, l'opera in progetto incontra due tipi di pericolosità idraulica: Pericolosità idraulica elevata (**P4**) e Pericolosità idraulica molto elevata (**P3**).

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 23 di 25	Rev. 0

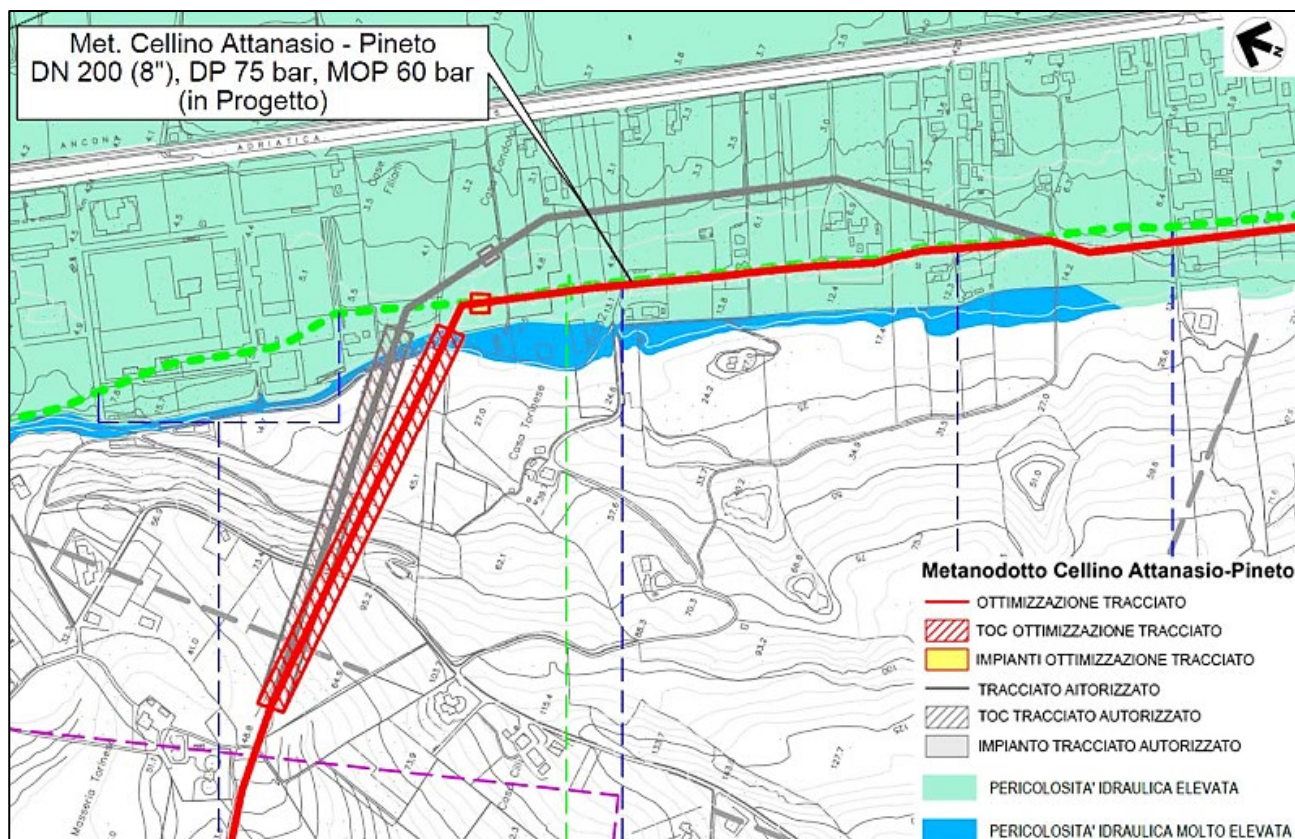


Figura 6 - Stralcio carta della pericolosità idraulica in relazione alla ottimizzazione V. 129 – V. 133
(Fonte: <https://www.regione.abruzzo.it/content/psda>)

Per quanto sopra è dato che l'intervento prevede la sostituzione della condotta esistente con nuove tubazioni DN 200 (8"), l'attività rientra nel comma 1 lettera a) degli articoli 19 e 20 ovvero come *"manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture a rete o puntuali"*, non si rende necessaria la presentazione dello Studio di compatibilità idraulica.

L'area impiantistica in progetto, seppur ricadendo all'interno della perimetrazione "pericolosità idraulica elevata", oltre ad essere caratterizzata dalla presenza di recinzioni metalliche grigliate che non ostacolano l'eventuale deflusso delle acque, allo stato attuale della progettazione non prevede la realizzazione di manufatti/vani tecnici fuori terra potenzialmente allagabili.

Nelle successive fasi di progettazione si potranno valutare eventuali accorgimenti se richiesti dagli Enti competenti.

 Società Gasdotti Italia	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 24 di 25	Rev. 0

4. INTERVENTI DI RECUPERO CONDOTTE, IMPIANTI, PUNTI DI LINEA POSTI FUORI ESERCIZIO

L'opera in progetto consiste in una variante di tracciato da apportare al costruendo metanodotto "Cellino Attanasio – Pineto", tra le progressive 15+627 e 16+946: tale intervento comporta la dismissione di un tratto del metanodotto *Cellino Attanasio – Pineto – MOP 38 bar*, tuttavia già ricompresa all'interno delle opere autorizzate con determina 23423/23 n. DCP025/431 del 21.12.2023 della Regione Abruzzo – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Ufficio Risorse Estrattive del Territorio.

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA 5718	UNITÀ 00
	LOCALITA' REGIONE ABRUZZO	5718-001-RT-D-0002	
	PROGETTO METANODOTTO CELLINO ATTANASIO – PINETO OTTIMIZZAZIONE V.129 – V.133	Pag. 25 di 25	Rev. 0

5. ALLEGATI

- Dichiarazione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs N. 164 del 23/05/2000
- 5718-001-PG-D-1100 Tracciato di progetto – “Metanodotto Cellino Attanasio – Pineto Ottimizzazione V129 – V 133”
- 5718-001-PG-D-1101 Inquadramenti dei Principali Strumenti di Tutela e Pianificazione Territoriale
- 5762-001-PP-D-0320 Piano Particellare con AOL e VPE – “Metanodotto Cellino Attanasio – Pineto Ottimizzazione V129 – V 133”